

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE SENNORI

(DGR n. 17/32 del 4.05.2023: Linee di indirizzo regionali per la costituzione e il funzionamento dei poli per l'infanzia e per la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali)

PREMESSA

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT) è uno strumento tecnico-pedagogico previsto dal Decreto Legislativo 65/2017 istitutivo del Sistema Integrato di Educazione e Istruzione dalla nascita fino a sei anni (Sistema integrato 0-6) nato allo scopo di garantire una governance locale di qualità, ha il compito di promuovere ed elaborare una riflessione pedagogica centrata sul territorio che rappresenta.

A partire dalle esigenze sociali, demografiche e urbanistiche rilevate, fornisce un contributo tecnico qualificato nella definizione delle priorità di intervento, progetta iniziative di formazione per il personale.

come previsto dal D.M. 378/2018 partecipa ai tirocini formativi dei corsi di laurea in Scienze dell'educazione Scienze della formazione primaria e/o equipollenti.

PRINCIPI

L'attività del CPT è uniformata ai principi pedagogici di seguito elencati:

La Centralità del bambino pone al centro del suo operato il bambino nella sua globalità, considerando le esigenze, i ritmi di apprendimento e le peculiarità individuali.

La Continuità educativa verticale e orizzontale sostiene una transizione armoniosa tra i diversi servizi educativi (nido, scuola dell'infanzia, primo ciclo) e tra questi, la famiglia e l'ambiente, promuovendo una progettualità educativa condivisa.

L'Inclusione si impegna a creare un ambiente accogliente e inclusivo per tutti i bambini, valorizzando le diversità e contrastando ogni forma di discriminazione.

La Qualità dell'offerta educativa attraverso la formazione, la ricerca e la sperimentazione e il monitoraggio, punta a miglioramento costante della qualità dei servizi educativi.

La Collaborazione e partecipazione promuove la collaborazione tra i servizi educativi, le famiglie, le istituzioni e il territorio, creando una rete di supporto per la crescita di ogni bambino.

L'Innovazione incoraggia la sperimentazione di nuove metodologie didattiche e di approcci educativi innovativi, al fine di rispondere alle sfide educative contemporanee.

La Formazione continua supporta la formazione continua degli operatori, promuovendo la crescita professionale e l'aggiornamento delle competenze.

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto

Il presente regolamento disciplina il funzionamento e le modalità organizzative del Coordinamento Pedagogico Territoriale Sennori (d'ora in avanti CPT) costituitosi a seguito delle deliberazioni consiliari dei soggetti aderenti.

Art. 2 - Finalità e scopi del CPT

Le Linee Pedagogiche definiscono il CPT come "un organismo stabile nel tempo che comprende e riunisce i coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia esistenti su un territorio (statali, comunali, privati, paritarie) e costituisce un elemento indispensabile, dal punto di vista tecnico-pedagogico, della governance locale dei servizi svolgendo un ruolo fondamentale di orientamento pedagogico nell'espansione e qualificazione dello 0-6 attraverso il confronto professionale collegiale"

Il primo obiettivo strategico che lo Stato intende raggiungere è quello di connettere azioni di programmazione regionale e bisogni delle singole comunità locali.

Il CPT ha come scopo principale quello di garantire qualità, coerenza, continuità e inclusività del percorso educativo dei bambini 0-6 anni.

Art. 3 - Composizione del CPT Sennori

Fanno parte del CPT Sennori:

A) **I Comuni di** Bulzi, Castelsardo, Chiaramonti, Erula, Laerru, Martis, Nulvi, Osilo, Perfugas, Santa Maria Coghinas, Sedini, Sennori, Tergu, Valledoria, Viddalba;

B) **Le Autonomie Scolastiche Statali:** Istituto Comprensivo Sennori, Istituto Comprensivo Castelsardo "E. D'arborea", Istituto Comprensivo Perfugas "Satta Fais"; Istituto Comprensivo Aggius; Istituto Comprensivo Badesi;

C) **I Soggetti Privati** gestori dei servizi educativi per la prima infanzia: il Nido d'infanzia "Pollicino" con sede in Valledoria; la Scuola dell'infanzia paritaria "Suore Del Getzemani" con sede a Lu Bagnu - Castelsardo, il Nido d'infanzia e la Scuola dell'infanzia paritaria "Il Volo San Giuseppe" con sede a Nulvi.

Art. 4 - Sede del CPT

Il CPT ha sede presso il Comune capofila individuato negli atti consiliari di adesione al CPT .

Art. 5 - Organi di governo del sistema

Il sistema di governance locale si sostanzia in un sistema che definisce di regole condivise , prerogative e obblighi dei suoi componenti. Sono organi del sistema:

1. La Conferenza territoriale è composta da: Sindaci dei comuni, Dirigenti delle Autonomie Scolastiche Statali; i Soggetti Privati gestori dei servizi educativi, o loro delegati.

2. Il tavolo Tecnico organizzativo (pubblico/privato) è composto dai Coordinatori nominati dalle Autonomie Scolastiche pubbliche o parificate; i Coordinatori nominati dai gestori dei servizi educativi per la prima infanzia privati e dai Referenti dei comuni nominati dal Sindaco.

3. Il Referente del CPT di norma, è il referente del comune capofila il cui nominativo è stato comunicato alla RAS.

Art. 6 - Competenze del CPT

Gli Enti sottoscrittori dell'Accordo di rete affidano il coordinamento gestionale e pedagogico dei servizi educativi, al fine di garantire il necessario raccordo tra i servizi pubblici e privati presenti sul territorio e la qualificazione del sistema integrato, al CPT.

Nell'ottica di una governance multi livello le Regioni e gli Enti Locali assumono compiti precisi che definiscono l'istituzione di tale organismo:

- le Regioni promuovono i coordinamenti pedagogici territoriali d'intesa con gli Uffici Scolastici Regionali e le rappresentanze degli enti locali.

- I Comuni hanno la responsabilità di attivare il Coordinamento Pedagogico Territoriale, al quale partecipano i coordinatori pedagogici di tutte le strutture educative pubbliche e private presenti sul territorio. Tenendo conto dell'assetto amministrativo e della configurazione geografica, i comuni definiscono, anche in forma associata con altri enti locali, l'ambito territoriale del CPT.

Le competenze principali del CPT riguardano:

- la riflessione pedagogica sul territorio
- il sostegno alla formazione e allo sviluppo professionale degli operatori,
- la promozione della continuità educativa tra i servizi e le scuole,
- la valorizzazione delle relazioni con le famiglie e il territorio.

Il Coordinamento pedagogico del Polo opera in stretto raccordo con il Coordinamento pedagogico territoriale (CPT) di riferimento e sovrintende i percorsi di formazione congiunti che coinvolgono gli educatori e i docenti.

Esso definisce gli obiettivi generali del Polo per l'infanzia, i criteri generali di utilizzo degli spazi comuni

e la progettualità educativa in continuità, assicurando il maggior coinvolgimento degli educatori, dei docenti, delle famiglie e della comunità del territorio di proprio riferimento; predispone il Piano educativo e didattico del Polo (PEDP) e lo trasmette all'organismo collegiale del Polo, di cui al punto 5, per l'approvazione successiva.

Il Coordinamento pedagogico del Polo assicura la supervisione, il monitoraggio continuo del PEDP, con il coinvolgimento degli educatori e dei docenti, e la valutazione dei risultati raggiunti, assicurando anche la partecipazione delle famiglie.

Esso, inoltre, predispone e approva il Regolamento sul proprio funzionamento.

I CPT adottano le proprie decisioni in forma consensuale, se necessario anche a maggioranza semplice.

In caso di CPT in forma associata, le funzioni di presidenza e coordinamento sono svolte dal Comune capofila, quale referente del CPT.

I CPT per lo svolgimento delle proprie funzioni, possono avvalersi della collaborazione di figure professionali esperte.

TITOLO II – PROCEDURE E FUNZIONI ATTRIBUITE

Art. 7 - La Conferenza Territoriale

La Conferenza territoriale del CPT è composta da:

Il Sindaco del comune capofila o suo delegato;

I Sindaci o loro delegati, dei comuni aderenti;

I Dirigenti Scolastici degli Istituti aderenti;

I Responsabili dei Soggetti gestori di servizi privati e/ o convenzionati.

La Conferenza del CPT è presieduta dal Sindaco del Comune capofila, o suo delegato.

Art. 8 - Funzioni attribuite alla Conferenza Territoriale

La Conferenza del CPT assolve alle funzioni di programmazione generale e di pianificazione territoriale. Ad essa sono affidati compiti di concertazione e pianificazione strategica istituzionale tra i componenti. In particolare, essa sovrintende:

- alla programmazione delle risorse finanziarie e alle richieste di finanziamento;

- alla definizione e approvazione delle linee programmatiche generali, di progetti, protocolli d'intesa/ convenzioni con altri soggetti;

- all'individuazione, attraverso proprie indicazioni e proposte, degli obiettivi da conseguire;

La Conferenza esercita i suoi compiti in sede assembleare.

Art. 9 - Convocazioni

La Conferenza del CPT si riunisce, di norma, su convocazione del Sindaco del Comune capofila o suo delegato.

Il Sindaco del comune capofila è tenuto altresì a convocare la Conferenza ogni qualvolta ne faccia richiesta scritta un numero di componenti pari a un quarto dei soggetti del CPT.

La convocazione della Conferenza avviene mediante avviso scritto contenente il luogo, la data, l'orario e l'ordine del giorno della riunione.

L'avviso di convocazione deve essere consegnato ai componenti della Conferenza almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione, anche a mezzo mail o PEC.

Nel caso in cui debbano trattarsi con urgenza questioni indifferibili, è ammessa la convocazione con preavviso di ventiquattro ore rispetto alla data fissata per la seduta.

Art. 10 - Sedute della Conferenza Territoriale CPT

Il Sindaco del Comune capofila, o suo delegato, presiede le sedute della Conferenza del CPT e ne coordina i lavori.

Il Presidente rappresenta la Conferenza, dirige e modera la discussione, fa osservare il Regolamento, modera la discussione e mette ai voti le decisioni.

A ogni componente della Conferenza Territoriale CPT è attribuito un solo voto, come segue:

Comune di Bulzi - n.1 Voto

Comune di Castelsardo - n.1 Voto

Comune di Chiaramonti - n.1 Voto

Comune di Erula - n.1 Voto

Comune di Laerru - n.1 Voto

Comune di Martis - n.1 Voto

Comune di Nulvi - n.1 Voto

Comune di Osilo - n.1 Voto

Comune di Perfugas - n.1 Voto

Comune di S. M. Coghinas - n.1 Voto

Comune di Sedini - n.1 Voto

Comune di Sennori - n.1 Voto

Comune di Tergu - n.1 Voto

Comune di Valledoria - n.1 Voto

Comune di Viddalba - n.1 Voto

Istituto Comprensivo Sorso/ Sennori- n. 1 voto

Istituto Comprensivo "Eleonora d'Arborea" - n.2 voti

Istituto Comprensivo "Satta-Fais" - n.2 voti

Istituto Comprensivo Aggius - n. 1 voto

Istituto Comprensivo Badesi n. 1 voto

Scuola dell'Infanzia paritaria Suore del Getzemani- 1 voto

Nido d'Infanzia "Pollicino"- n. 1 voto

Nido d'Infanzia privato e la Scuola d'Infanzia paritaria "Il Volo -San Giuseppe" n. 1 voto

Le votazioni avvengono per appello nominale o per alzata di mano a scrutinio palese.

Le proposte sottoposte a votazione si intendono approvate a maggioranza semplice.

A parità di voti la deliberazione si intende non approvata.

In caso di astensione o voto contrario il componente può dichiarare i motivi che dovranno essere riportati nel verbale.

In caso di contestazione sulla votazione, il Presidente può invalidarla e disporre la ripetizione.

Le deliberazioni approvate sono immediatamente eseguibili.

La verbalizzazione delle sedute è a cura del Tavolo Tecnico Operativo del CPT.

Art. 11 - Il Tavolo Tecnico Operativo

Il Tavolo Tecnico Operativo è composto dai Referenti nominati dai comuni, dai Coordinatori nominati dagli Istituti comprensivi e/o dai Soggetti gestori di servizi privati e dal Referente del CPT. Esso rappresenta l'organo gestionale del CPT.

Art.12 - Funzioni attribuite al Tavolo Tecnico Operativo

Nel rispetto dell'autonomia gestionale dei singoli servizi educativi, il Tavolo Tecnico Operativo:

- Supporta la Conferenza sul piano tecnico e organizzativo nella programmazione degli interventi per

le materie di competenza;

- Definisce principi omogenei per l'adozione dei regolamenti comunali, con particolare riferimento ai criteri di accesso ai servizi e ai sistemi tariffari;
- Cura relazioni con i soggetti del sistema;
- Analizza i bisogni formativi degli operatori dei servizi e delle scuole, al fine di individuare le aree di sviluppo professionale e potenziare la qualità dell'offerta educativa;
- Fornisce strumenti per l'osservazione, la documentazione e la valutazione delle esperienze educative, nonché dell'impiego di strumenti di valutazione della qualità e monitoraggio dei risultati, ivi compreso il sistema di qualità elaborato dalla Regione;
- Fornisce supporto nell'elaborazione di atti amministrativi e regolamentari;
- Elabora di materiale informativo sui servizi del territorio;
- Analizza i bisogni formativi degli operatori dei servizi e delle scuole, al fine di individuare le aree di sviluppo professionale e promuove la formazione permanente del personale operante nei servizi;
- Identifica tematiche comuni tra i servizi 0-3 e 3-6, promuovendo l'attuazione di progettualità condivise;
- Promuove l'attivazione e la diffusione di iniziative, progettualità e interventi di orientati al rafforzamento delle competenze genitoriali;
- Promuove lo scambio e la diffusione delle buone pratiche educative, didattiche e organizzative all'interno dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia;
- Promuove la partecipazione delle famiglie all'interno dei servizi e della progettualità 0-6;
- Supporta e promuove l'innovazione, la sperimentazione e la qualificazione dei servizi, anche attraverso il confronto fra le esperienze dei diversi territori;
- Sostiene proattivamente l'inclusione del sistema educativo e scolastico, per l'integrazione delle diversità e diverse abilità;
- Promuove l'osservazione e la valutazione della qualità delle pratiche educative nei servizi 0-6 in collaborazione con le agenzie educative territoriali;
- Effettua il monitoraggio e la verifica degli obiettivi programmati.

All'interno del TTO possono essere costituiti i gruppi di lavoro su temi specifici. Parimenti possono essere individuati ruoli specifici.

I compiti e le funzioni svolte dai referenti comunali del Tavolo Tecnico Operativo sono svolti nell'orario di lavoro.

Le convocazioni del TTO si svolgeranno in orari consoni a garantire lo svolgimento delle attività didattiche, prevenendo interruzioni o disagi al consueto orario scolastico.

Art. 13 - Convocazioni del TTO

Il Tavolo Tecnico Operativo opera come organo di supporto operativo alla Conferenza del CPT.

La convocazione delle riunioni è in capo al referente del CPT.

Il Referente del CPT è tenuto altresì a convocare la Conferenza ogni qualvolta ne facciano richiesta scritta almeno due componenti del Tavolo Tecnico.

La convocazione Tavolo Tecnico avviene mediante avviso scritto contenente il luogo, la data, l'orario e l'ordine del giorno della riunione.

L'avviso di convocazione deve essere consegnato ai componenti del Tavolo Tecnico Operativo almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione, anche a mezzo mail o PEC.

Nel caso in cui debbano trattarsi con urgenza questioni indifferibili, è ammessa la convocazione con preavviso di ventiquattro ore rispetto alla data fissata per la seduta. Le decisioni (qualora necessarie) sono prese a maggioranza semplice.

TITOLO III – NORME FINALI, TRANSITORIE E DI RINVIO

Art.14 - Norme di rinvio (Revisione Dinamica)

Il presente documento, una volta in vigore, sarà soggetto a revisione automatica in caso di modifica dei testi normativi di riferimento o di approvazione di nuove normative nazionali e/o regionali. Le disposizioni di legge nazionali o regionali emanate successivamente all'approvazione e all'entrata in vigore del presente Regolamento, integrano e sostituiscono automaticamente le parti dello stesso eventualmente confliggenti o superate, in attesa della formale eventuale modificazione del presente Regolamento. Per quanto non espressamente previsto nel vigente Regolamento si applicheranno tutte le norme nazionali e regionali vigenti in materia.

Art. 15 - Entrata in vigore, abrogazioni e trasparenza

Il presente Regolamento entra in vigore a seguito dell'approvazione della Conferenza Territoriale del CPT. Al medesimo vengono assicurate le forme di pubblicità previste dalla legge, nel rispetto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa e al fine di garantirne la massima diffusione.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE)n. 679 del 27 aprile 2016 " protezione delle persone fisiche riguardo ai dati personali e alla libera circolazione dei dati" ;

D) L.gs. 10 agosto 2018, n. 101 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali,

Costituzione Artt. n. 3, 33 e 34;

Convenzione sui diritti del fanciullo, approvata a New York il 20 novembre 1989 (*esecutiva ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176*)

Legge 5 febbraio 1992, n.104, "*Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*";

D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, "*Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*" e ss.mm.ii.";

Legge n.675 del 31 dicembre 1996 "*Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali*";

Legge 10 marzo 2000, n. 62, "*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*";

D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";

D.Lgs. 19 febbraio 2004, n. 59 "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53" e ss.mm.ii.;

D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, "*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";

Legge 8 ottobre 2010, n. 170 "*Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*";

D.M. 16 novembre 2012, n. 254 "*Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89*";

Legge 13 luglio 2015, n. 107 "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*" (commi 180 e 181 lett. e);

D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 65 "*Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei*

anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n.107”;

Delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017 *“Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65”;*

Strategia dell'Unione Europea sui diritti delle persone di minore età 2021 -2024;

Delibera del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021 *“Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione per il quinquennio 2021-2025;*

Decreto del Ministro dell'Istruzione n.334 del 22 novembre 2021 *“Adozione delle “Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei” di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65”;*

Decreto del Ministro dell'Istruzione n. 43 del 24 febbraio 2022 *“Adozione degli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 5, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65”;*

D.G.R. n. 24/14 del 8 marzo 2020 *“Piano di Azione Nazionale pluriennale e Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (articolo 1, commi 180 e 181, lettera e, legge 13 luglio 2015, n. 107 e D.Lgs. n. 65 del 2017”;*

D.G.R. 39/14 del 30 luglio 2020 *“Schema di Protocollo di intesa tra la Regione Sardegna, l'Ufficio scolastico regionale per la Sardegna e l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia Sardegna, contenente le linee d'indirizzo regionali per la costituzione e il funzionamento dei poli per l'infanzia e per la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali, nell'ambito dell'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, ai sensi del D.Lgs n. 65/2017 (modificate con le Deliberazioni della Giunta regionale n. 17/32 del 4 maggio 2023 e n. 47/22 del 4 dicembre 2024);*

D.G.R. 33/1 del 5 agosto 2021 *“Piano di riparto della quota del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni assegnata alla Regione Sardegna per il 2021. Art. 1, commi 180 e 181, lettera e), legge 13 luglio 2015, n. 107 e D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 65. Programmazione dei fondi regionali per i servizi educativi per l’infanzia (anno educativo– scolastico 2021/2022) e per gli interventi di edilizia scolastica”*

D.G.R. 46/9 del 25 novembre 2021 *“Programmazione e piano di riparto delle quote del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), legge 13 luglio 2015, n. 107 e D.Lgs. n. 65 del 2017) assegnate alla Regione Sardegna per il 2021 (seconda parte), il 2022 e il 2023. Programmazione dei fondi regionali per i servizi educativi per l’infanzia e per gli interventi di edilizia scolastica” (rettificata con D.G.R. 50/42 del 28 dicembre 2021);*

D.G.R. 50/42 del 28 dicembre 2021 *“Programmazione dei fondi regionali per i servizi educativi per l’infanzia e per gli interventi di edilizia scolastica. Rettifica D.G.R. n. 46/9 del 25.11.2021, sostituzione allegati n. 1, n. 3 e n. 4.”;*

D.G.R. 17/32 del 4 maggio 2023 *“Linee d’indirizzo regionali per la costituzione e il funzionamento dei Poli per l’infanzia e per la promozione dei Coordinamenti pedagogici territoriali, nell’ambito dell’istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, ai sensi del D.Lgs. n. 65/2017. Schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Sardegna, l’Ufficio scolastico regionale per la Sardegna e l’Associazione Nazionale Comuni d’Italia Sardegna. Aggiornamento”;*

D.G.R. 29/20 del 7 agosto 2024 *“Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), legge 13 luglio 2015, n. 107 e D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 65). Piano di riparto della quota assegnata alla Regione Sardegna per il 2024 con il decreto ministeriale n. 17 del 1 febbraio 2024. Programmazione regionale degli interventi”;*

D.G.R. 47/22 del 4 dicembre 2024 *“Linee d’indirizzo regionali per la costituzione e il funzionamento dei Poli per l’infanzia e per la promozione dei Coordinamenti pedagogici territoriali, nell’ambito dell’istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, ai sensi del D.Lgs. n. 65/2017. Schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Sardegna, l’Ufficio scolastico regionale per la Sardegna e l’Associazione Nazionale Comuni d’Italia Sardegna. Aggiornamento”.*
